

Barry Bricklin

***Nuovi test psicologici per l'affidamento dei figli  
in casi di separazione e divorzio***

Giuffrè Editore, Milano, 2005

Le Consulenze Tecniche sono richieste dal Giudice o dalle parti qualora si debba affrontare una tematica che necessita di particolari competenze scientifiche; le Consulenze Tecniche in ambito possono essere di svariate tipologie e includono il danno psichico, la valutazione in tema di affidi, l'interdizione/inabilitazione etc.

In ogni consulenza tecnica vi sono due aspetti separati. Da una parte abbiamo l'aspetto tecnico rappresentato dal livello di tecnicismo scientifico; un esempio potrebbe essere quello relativo al danno psichico che si deve documentare in un soggetto traumatizzato cranico (vedi Gulotta, Zettin, *Psicologia giuridica e responsabilità*, 2000). Dall'altro abbiamo l'aspetto strategico, il ruolo giocato dal CT nel contesto della strategia dell'Avvocato, l'influenza delle informazioni provenienti dal processo sulla consulenza tecnica medesima.

Se analizziamo le Consulenze Tecniche sotto questo punto di vista possiamo notare come vi siano molte tematiche nelle quali il primo aspetto riveste un ruolo di maggior rilievo rispetto al secondo. Ad esempio nelle consulenze sul danno psichico del traumatizzato cranico vi è una preponderanza dell'aspetto tecnico-scientifico. La gamma delle strategie coinvolte in questi casi è molto limitata. Si sa già quale sarà la strategia che, nel caso del danno psichico, sarà utilizzata da un bravo consulente della parte convenuta (assicurazione). Egli tenderà ad evidenziare l'assenza di documentazione relativa allo stato di

malattia e tenderà ad insinuare il sospetto che la sintomatologia psichica possa essere accentuata intenzionalmente dal leso. Se riesce a fare questo ha raggiunto il suo scopo.

Al contrario nelle CT sull'affidamento la situazione è sostanzialmente rovesciata. L'aspetto tecnico-scientifico è ridotto al minimo e frequentemente il consulente si trova a formulare affermazioni di senso comune che proprio in quanto tali difficilmente possono essere falsificate. Prendiamo, ad esempio, i seguenti passaggi: "...un assetto narcisistico con forti tratti persecutori legati a una mancata integrazione dell'aggressività, una relazione oggettuale profondamente segnata se non impedita dall'asservimento della relazione al bisogno coattivo di ricevere approvazione e di conseguire autoaffermazione nel sig. X.". "...lui stesso, il papà, ha al fondo un bambino ferito che nega e rimuove..." "...incisività che tuttavia in corso di seduta peritale non si manifesta se non in un ostentato silenzio...". Queste sono affermazioni non confutabili e conseguentemente, seguendo Popper, non scientifiche.

Il Volume di Bricklin finalmente mette a disposizione dei Consulenti degli strumenti scientifici validati che possono contribuire ad aumentare il "tasso di scientificità" presente nelle CT gli affidi.

Nel volume sono presentati numerosi test specificamente messi a punto per facilitare la rilevazione oggettiva di aspetti critici della CT.

In particolare sono presentati:

***Brickil Perceptual Scales (BPS)***: è un test finalizzato ad evidenziare la percezione che il bambino ha circa la competenza, empatia, fermezza e capacità genitoriali di entrambi i genitori. Il test consta di 64 item formulati in modo da elicitarne nel bambino due tipi di risposta: una verbale e una non verbale. Il test è centrato soprattutto sulle risposte non verbali che, secondo l'autore, costituirebbero un'efficace modalità per rispondere a quesiti difficilmente risolvibili verbalmente data la limitatezza espressiva di un bambino.

**Perception of Relationships Test (PORT):** è un test per la valutazione della relazione genitore-bambino. Esso misura sia il grado con cui il bambino cerca l'interazione positiva con ciascun genitore, sia le modalità di comportamento (es: assertivo, passivo, aggressivo) adottate dal bambino per permettere o facilitare l'interazione con ciascun genitore. Tale test è di tipo proiettivo, consta di sette compiti che vertono sul disegno (si chiede al minore di disegnare ciascun genitore, poi se stesso di fianco alla madre, poi al padre, poi l'intera famiglia ecc).

**Parent Awareness Skills Survey (PASS):** Permette di individuare i punti di forza e di debolezza dei genitori nelle situazioni di accudimento dei figli. Lo scopo non è testare l'ampiezza o la portata delle abilità di ciascun genitore, ma piuttosto valutare il grado di consapevolezza del genitore riguardo a:

- gli aspetti critici nelle situazioni di accudimento dei figli
- la necessità di selezionare strategie adeguate per determinare soluzioni positive
- il bisogno di comunicare con parole e azioni comprensibili al bambino
- la volontà di riconoscere i sentimenti suscitati nel bambino dalle diverse situazioni
- la capacità di tenere in considerazione la storia passata del bambino
- l'importanza dei dati di feedback

Il test consiste nel porre un genitore di fronte a 18 problemi tipici dell'accudimento dei figli e nel chiedergli cosa farebbe o direbbe in risposta ad ogni situazione.

**Parent Perception of Child Profile (PPCP):** permette di tracciare il profilo del bambino alla luce delle conoscenze dei genitori nei vari settori della vita del minore e fornisce al consulente una cornice per valutare l'accuratezza con cui il genitore percepisce il bambino. Si tratta di un questionario; le risposte sono raccolte in 8 categorie (relazioni interpersonali, routine giornaliera, storia medica, storia evolutiva, storia scolastica, paure, igiene personale e stile

comunicativo). Vengono valutate l'accuratezza, la profondità e l'ambito di conoscenza, la sintonia emotiva e i valori espressi.

**Assessment of Parenting Skills (APSIP)**, per le valutazioni delle abilità parentali con minori al di sotto dei cinque anni d'età. E' un questionario che comprende domande sia aperte sia chiuse su vari argomenti come lo sviluppo personale e sociale, la storia medica, la storia evolutiva e le paure del bambino; la disciplina, lo stile di comunicazione e l'irritabilità del genitore. Le risposte vengono valutate in base al loro essere adeguate allo stadio di sviluppo del bambino in questione.

La diffusione e l'utilizzo di questi strumenti non potrà che ridurre il margine di discrezionalità delle valutazioni tecniche in tema di affido diminuendo così le osservazioni basate sul senso comune che troppo spesso vengono scambiate per valutazioni tecniche.

Padova, 1 dicembre 2005

**Recensione a cura di:**

Giuseppe Sartori  
**Professor of Cognitive Neuroscience**  
**Dipartimento di Psicologia Generale**  
**Università di Padova**